

MY NAME IS GIO

storia di un calzolaio napoletano
di e con Giovanni Ardemagni

" Io mi chiamo Gio e sono calzolaio, aggiusto scarpe, mi intendo di piedi. Io so come cammina il mondo, chello è rotondo e gira, gira, gira sempre su se stesso come un pazzo, e pure noi camminiamo insieme a lui ma un passo alla volta, io personalmente piano, piano..."



Figlio degli anni 60, Gio è un calzolaio che ama il suo lavoro, lui sa tutto delle scarpe, conosce i dolori del piede, ma il suo è un lavoro quasi scomparso. Gio non vuole emigrare, tira la cinghia e ogni giorno combatte la sua guerra quotidiana per campare, rivendicando i suoi diritti e rivolgendo anche qualche preghiera a San Precario, un santo moderno.

Dovendo raccontare di sé, Gio non può fare a meno di parlare del suo *Maestro Mast' Antonio*, "o migliore scarparo i Napule". Mast' Antonio la guerra l'ha fatta davvero, prima in caserma e poi sulle strade di montagna come partigiano, ha conosciuto la fame, la paura, la morte, la libertà .

La passione per il lavoro, la guerra di liberazione, la lotta per la salvaguardia dei diritti, fanno di Gio e di Mast' Antonio un' unica persona .

Forse l'unica differenza è che una volta, subito dopo la guerra, per noi scarpari c'era parecchio lavoro ma non c'erano i soldi, "mo i soldi ce stanno, ma nun ce sta o lavoro". Volete sapere perché? (PER INFORMAZIONI TEL. 320 7535727)

Spettacolo dinamico, ricco di immagini ed emozioni, non manca di ironia e battute divertenti. L' allestimento è scarno, lo spazio richiesto minimo.